

# APNEA

un film di

**ROBERTO DORDIT**

con

**Claudio Santamaria**

**Fabrizia Sacchi Michela Noonan**

**Diego Ribon Emilio De Marchi**

e con

**Giuseppe Battiston**

e con la partecipazione di

**Elio De Capitani**

una produzione

**\*indigo**film

In collaborazione con

**RAI CINEMA**

e

il patrocinio della

**Friuli Venezia Giulia Film Commission**

una distribuzione:

**ISTITUTO LUCE**



## Cast Artistico

Paolo	CLAUDIO SANTAMARIA
Monica	FABRIZIA SACCHI
Chiara	MICHELA NOONAN
Alex	DIEGO RIBON
Renato	GIUSEPPE BATTISTON
Giordano	ELIO DE CAPITANI
Leo	DANIELE MAURO
Infanti	EMILIO DE MARCHI
Josephine	ENRICA ROSSO
Naim	EMANUEL DABONE

## Cast Tecnico

REGIA	ROBERTO DORDIT
SOGGETTO	ROBERTO DORDIT
SCENEGGIATURA	ROBERTO DORDIT con la collaborazione di SERENA BRUGNOLO
FOTOGRAFIA	TOMMASO BORGSTROM
MONTAGGIO	LUCIANA PANDOLFELLI
MUSICHE	PAOLO BUONVINO PASQUALE LAINO
SCENOGRAFIA	BEATRICE SCARPATO
COSTUMI	MARIA DE FORNASARI
SUONO	GIANLUCA COSTAMAGNA
MONTAGGIO DEL SUONO	DANIELA BASSANI MARZIA CORDÒ
AIUTO REGIA	LOREDANA CONTE
ORGANIZZAZIONE	PATRIZIA DI LENARDO
PRODOTTO DA	NICOLA GIULIANO FRANCESCA CIMA
PRODUZIONE	 in collaborazione con <b>RAI CINEMA</b>

DISTRIBUZIONE	<b>ISTITUTO LUCE</b>
COMUNICAZIONE E MARKETING	Maria Carolina Terzi <a href="mailto:mcarolinterzi@luce.it">mcarolinterzi@luce.it</a> tel. + 39 06 72992242
UFFICIO STAMPA	Maria Antonietta Curione <a href="mailto:m.curione@luce.it">m.curione@luce.it</a> tel. +39 06 72992274

## *Sinossi*

Paolo, dopo un brillante passato di schermidore, lavora come giornalista sportivo in un piccolo giornale. Un suo amico, Franz, muore d'infarto. Era un ex campione di scherma, come lui, ed era diventato imprenditore, come tanti in quella ricca provincia del nord.

Un po' per caso, Paolo si accorge che la vita dell'amico scomparso non era così limpida come credeva. Anche la sua morte sembra nascondere qualche segreto. La ricerca della verità diventa per Paolo un'intrusione in un mondo a lui lontano, quello dei ricchi industriali della conca. E' un ambiente sporco ma anche affascinante, un'occasione di incontri inconsueti, come quello con i figli del ricco Giordano: Chiara, la giovane figlia un po' scapestrata; il piccolo Leo, affetto da una forma di autismo. Soprattutto lui aiuterà Paolo a far luce sulla vita dell'amico Franz e sulle circostanze della sua morte.

## Note di Regia

Un uomo sta per annegare, e nei secondi interminabili che lo separano dalla fine, costui racconta la sua indagine fatale. Il suo migliore amico era morto, lasciandosi alle spalle non solo le tracce di una vita segreta e oscura, ma il sospetto di una morte tutt'altro che "normale". L'uomo nell'acqua scoprirà una verità che tutti conoscono, ma pagherà a caro prezzo la sua intrusione in faccende che non lo riguardano.

Questa è la storia del film, ma a ben vedere l'indagine del protagonista non riguarda soltanto l'amico scomparso. Prende di mira piuttosto il suo ambiente, e la mentalità imperante in quel contesto. Una mentalità dove tutto dev' essere sacrificato al lavoro e ai soldi. E in questo senso il metodo spiccio di alcune concerie del Nordest non è che un esempio tra le infinite aberrazioni di fare impresa in un paese come l'Italia, dove più di tre persone al giorno muoiono sul lavoro. Essere costretti a lavorare in apnea con il rischio costante di inalare un gas letale non è una mia fantasia: ce ne sono stati parecchi di incidenti mortali per questo motivo. Ma l'opinione pubblica è come se ne perdesse sistematicamente la memoria, complice una scarsa attenzione dei media, tanto che nell'affrontare questo tema ho avuta la sensazione, e anche degli avvertimenti, che stavo violando un tabù. E anche una volta finito il film, nonostante gli apprezzamenti ricevuti da più parti, ho registrato uno scarso interesse a distribuirlo. Se Apnea esce in sala lo si deve al decisivo intervento dell'Istituto Luce e all'importante sostegno di Nanni Moretti. Quindi mi rallegro di questa uscita, seppur con un anno di ritardo e con poche risorse; ma rimane lo sconcerto per una sistematica disattenzione del nostro sistema cinema verso quei film indigeni che abbiano qualcosa da raccontare (e non parlo solo del mio ovviamente).

Apnea è un film di genere, il noir, perché usufruisce dei suoi codici con un duplice intento: innescare il coinvolgimento dello spettatore attraverso una storia a sviluppo verticale, e svelare l'ambiguità dei personaggi scartocciando via via i loro cliché di partenza.

Come in tutti gli "stili", anche la regola dei generi è inutile se non interviene una variazione: nel caso di Apnea la variazione è data dal rapporto tra il protagonista e il bambino autistico. Entrambi sono inadatti in quell'ambiente, come fossero due vasi di cristallo in un mondo di mazze ferrate. E in questa loro intesa si fa strada un elemento epico che a mio avviso caratterizza il film più di ogni altra cosa: il sacrificio. Solo che stavolta il dio denaro non c'entra nulla, il protagonista si sacrifica per denunciare un mondo malato, per scompaginare il presente e per regalare una speranza futura. In questo senso direi che il finale è quasi ottimistico, a dispetto del genere.

Apnea è costato pochissimo in termini finanziari, moltissimo invece come risorse umane. Dalla produzione al cast (con Claudio Santamaria in primis), dai reparti tecnici fino ai musicisti, tutti si sono spremuti per dare il massimo del loro talento e per fornire al film una qualità per nulla scontata alla partenza di un progetto così strutturato e ambizioso. Era il valore aggiunto necessario per competere poi in un mercato zeppo di prodotti industriali di ben altra portata. Ora ritengo che quello sforzo sia stato ripagato. Ciò nonostante gli spazi disponibili per un film di questo tipo sono pochi. L'arma della promozione è spuntata per la carenza di risorse. Una leale concorrenza in sala è preclusa. Tra gli addetti ai lavori gira voce che il pubblico più giovane non abbia quella cultura cinematografica che lo spinga ad incuriosirsi verso nuovi autori. Forse occorre più fantasia per reinventare il modo di strappare all'invisibilità i nuovi progetti, ma messa così sembra che chi voglia fare cinema in queste condizioni abbia deciso di imboccare un decorso patologico verso la depressione e l'apatia.

Per quel che mi riguarda credo invece che si tratti di una faccenda di coraggio: il coraggio di credere nel valore estetico e culturale di tanti film smontati dopo una settimana, e non perché al pubblico non piacciono, ma perché quel pubblico non sa nemmeno della loro esistenza. In definitiva parlo del coraggio di attenuare lo sfacciato svantaggio che la gran parte dei film nostrani è costretto a subire non dico all'estero, ma nel proprio paese.

## Roberto Dordit

Roberto Dordit è nato a Venezia e attualmente vive a Bologna.

In Francia, dal 1997 al 1999, lavora per story-board e dècoupage tecnico di spot pubblicitari e documentari. Realizza vari documentari e due cortometraggi di fiction *Nella Polvere* e *Zoo* con il quale vince il Pardo di Domani al 48° Festival Internazionale del Film di Locarno.

Nel 2004 realizza il suo primo lungometraggio *Apnea*, prodotto dalla Indigo Film, film dichiarato di interesse culturale e nazionale dal Ministero per i Beni Culturali.

*Apnea*

### **Premi**

2005 Festival Santander de Cantabria - Premio Alma alla migliore sceneggiatura e il Premio Sintonia alla miglior colonna sonora.

### **Partecipazioni a Festival**

2005 Taormina BNL Film Festival, Festival Bimbi Belli, Premio Amidei, Gorizia, Costa Iblea Film Festival, Ragusa , Jeff Film Festival, Taranto, Festival du Cinema Mediterranéen de Montpellier, Festival du Film Italien de Villerupt

2006 Durban International Film Festival, Pesaro Film Festival

Claudio Santamaria

*Casino Royale* di Martin Campbell  
*Ma quando arrivano le ragazze?* di Pupi Avati  
*Melissa P.* di Luca Guadagnino  
*Agata e la tempesta* di Silvio Soldini  
*Il cartaio* di Dario Argento  
*Il posto dell'anima* di Riccardo Milani  
*Passato prossimo* di Maria Sole Tognazzi  
*La vita come viene* di Stefano Incerti  
*Paz!* di Renato De Maria  
*La stanza del figlio* di Nanni Moretti  
*L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino  
*Almost blue* di Alex Infascelli  
*Ama il tuo nemico* di Damiano Damiani  
*Amarsi può darsi* di Alberto Taraglio  
*Terra del fuoco* di Miguel Littin  
*The building* di Nicola Barnaba  
*La vita che verrà* di Pasquale Pozzessere  
*L'assedio* di Bernardo Bertolucci  
*L'ultimo capodanno* di Marco Risi  
*Ecco fatto* di Gabriele Muccino



*Fabrizia Sacchi*

*Melissa P.* di Luca Guadagnino  
*Mundo Civilizado* di Luca Guadagnino  
*La felicità non costa niente* di Mimmo Calopresti  
*Lei* di Tonino De Bernardi  
*Paz!* di Renato De Maria  
*Jurij* di Stefano Gabrini  
*Da zero a dieci* di Luciano Ligabue  
*Come si fa un martini* di Kiko Stella  
*Preferisco il rumore del mare* di Mimmo Calopresti  
*Tandem* di Lucio Pellegrini  
*Ormai è fatta!* di Enzo Monteleone  
*Il guerriero Camillo* di Claudio Bigagli  
*The protagonist* di Luca Guadagnino  
*Isotta* di Maurizio Fiume  
*Blue line* di Antonino Lakshen Sucameli  
*Nel continente nero* di Marco Risi

## Michela Noonan

*Quore* di Federica Pontremoli

*Il destino ha quattro zampe* di Tiziana Aristarco

*The Sugar Factory* di Robert Carter (Australia)

*Pier Paolo Pasolini e la ragione di un sogno* di Laura Betti (doc)

*Strani attacchi di passione* di Elise McCredie (Australia)

## Elio De Capitani

Elio De Capitani, regista, attore, autore, ha legato il suo nome a quello del Teatro dell'Elfo entrandone a far parte non ancora ventenne nel 1973. Nei primi dieci anni di storia dell'Elfo è stato protagonista in oltre una dozzina di spettacoli diretti da Gabriele Salvatores. Nell'estate del 1983, l'Elfo nomina De Capitani regista stabile del teatro.

Quanto al cinema va ricordata la sua interpretazione ne *Il Caimano* di Nanni Moretti.

Giuseppe Battiston

*A casa nostra* di Francesca Comencini

*Non prendere impegni stasera* di Gianluca Maria Tavarelli

*Uno su due* di Eugenio Cappuccio

*La bestia nel cuore* di Cristina Comencini

*La tigre e la neve* di Roberto Benigni

*L'uomo perfetto* di Luca Lucini

*Gorgomeesh* di Nora Hoppe

*Agata e la tempesta* di Silvio Soldini

*La forza del passato* di Piergiorgio Gay

*Nemmeno in un sogno* di Gianluca Greco

*Guarda il cielo: Stella, Sonia, Silvia* di Piergiorgio Gay

*Un Aldo qualunque* di Dario Migliardi

*Pane e tulipani* di Silvio Soldini

*The longest day* di Roberto Riviello

*Le acrobate* di Silvio Soldini

*musiche*

TROIS PETITES NOTES DE MUSIQUE

(g. delerue, h. colpi)

interpretata da yves montand

tratta da "YVES MONTAND, MASTER SERIE"

per gentile concessione di BMG - UNIVERSAL

IN A HEARTBEAT

eseguita da KOOP

written and produced by oscar simonsson et magnus zingmark lirycs &

vocals by tery caglier

PUBLISHED BY D2/KOJAM MUSIC/ KOBALT MUSIC,

REVERB MUSIC © & (p) 2001,

jazzanova compost records under lincense from superstudio gra, une

division de diesel music ab

[www.compost-records.com](http://www.compost-records.com)

MISPRINTS

MATTHEW HERBERT BIG BAND

tratta da "GOODBYE SWINGTIME" © 2003

per gentile concessione di ACCIDENTAL RECORDS